

CATANIA. Il ministro Urso
in città per Confindustria
Busi: «SuperZes è il futuro»

Busi: «Il futuro è la Zes coi contributi pubblici Sicilia più “appetibile”»

L'INTERVISTA. La presidente degli industriali catanesi si prepara ad accogliere il ministro Urso: «In un libro i nostri cento anni di storia»

GIAMBATTISTA PEPI PAGINA 35

GIAMBATTISTA PEPI

«La Sicilia e Catania in particolare hanno asset su cui fondare il futuro: posizione geografica, clima, cultura, filiere produttive ed energie rinnovabili. Il tema è come trasformare questa potenzialità solo in parte sfruttata in flussi di capitali, progetti innovativi e occupazione per i nostri giovani».

In questa intervista, Maria Cristina Busi, presidente di Confindustria Catania, vede prospettive rosee per l'Isola e delinea il bilancio del primo biennio alla guida di un'associazione forte di 750 imprese, che occupano oltre 27mila addetti, generano il 22 per cento del Pil e che quest'anno compie cent'anni.

Quali risultati pensa di aver raggiunto?

«L'assessore regionale all'Economia, Alessandro Dagnino, nostro ospite in Confindustria nei giorni scorsi, ha illustrato i primati della Sicilia che nel periodo 2021-2025 la vede nettamente in testa tra le regioni per Pil e occupazione. Le maggiori entrate fiscali derivanti dalla crescita hanno consentito alla Regione Siciliana di riequilibrare i conti con l'azzeramento del deficit e il ritorno al surplus nei bilanci e di approvare e finanziare misure per sostenere la crescita e la competitività del sistema economico tra le quali la fiscalità di vantaggio, la task force per l'attrazione degli investimenti, gli incentivi all'aggregazione delle imprese, il prestito d'onore per gli studenti universitari. Senza peccare

di immodestia, tutto questo è frutto del protagonismo delle imprese catanesi e siciliane che investono, creano ricchezza, danno lavoro, pagano le tasse e sono in definitiva le vere ambasciatrici nel mondo di una Sicilia coraggiosa, intraprendente e laboriosa».

La Zes unica si sta rivelando una mano santa per integrare le politiche di coesione e spingere il Mezzogiorno e la Sicilia a chiudere la forbice del divario con le regioni più avanzate d'Europa.

«Ha fornito e fornirà sempre più un contributo utilissimo agli imprenditori che hanno presentato progetti, realizzato investimenti e creato nuova occupazione. Le risorse dello Stato sono state incrementate dalla Regione Siciliana con altri 210 milioni e la possibilità di dar vita alla Super Zes Sicilia, che renderà ancora più appetibile investire nell'Isola».

Il dialogo con le istituzioni ha dato anche altri frutti?

«Sì. Il Presidente della Regione Siciliana Renato Schifani ha destinato 50 milioni di euro per ammodernare la zona industriale di Catania. Abbiamo sottoscritto inoltre un accordo con Confindustria Siracusa e Confindustria Ragusa per giungere a una equa divisione delle cariche che ci verranno date quando finalmente la Camera di Commercio del Sud Est uscirà dal commissariamento con la ricostituzione degli organi statuari. Ricordo ancora l'incontro con il vice presidente della Commissione Europea, Raffaele Fitto, sull'Ue Ets (il sistema che regola le quote della

Co2 che grava sulle industrie che inquinano e sui trasporti, *ndc*), un fardello che erode i margini operativi delle aziende e ne mette a rischio la competitività sui mercati in attesa di una trasformazione. Lo stesso abbiamo fatto per la sugar tax, la tassa sulle bibite zuccherate, che rischiava altrimenti di spingere fuori dal mercato le industrie di bevande alimentari. A ciò si aggiunge il dialogo diretto con Irfis FinSicilia, braccio finanziario della Regione, che ha messo a disposizione delle imprese oltre mezzo miliardo di euro articolato in una serie di misure».

Le imprese stanno affrontando la doppia sfida della transizione energetica e digitale con responsabilità.

«Il governo ci sta sostenendo con strumenti efficaci come Transizione 4.0 e 5.0. Da parte nostra mettiamo in campo il Digital innovation hub a cui hanno aderito finora 80 imprese e altre sono pronte a farlo».

Il 22 giugno al Conservatorio musicale di Catania si svolgerà l'Assemblea annuale di Confindustria che celebra cent'anni di vita con la



Peso: 31-2%, 35-45%

partecipazione, tra gli altri, del ministro dell'Impresa e del Made in Italy, Adolfo Urso. È fiera di questo traguardo?

«Sono fiera, orgogliosa e onorata che sotto la mia presidenza Confindustria Catania abbia raggiunto un risultato così significativo che festeggeremo nel corso dell'anno con una serie di appuntamenti oltreché con un libro molto bello. Un libro che racconta la storia dell'industria e dei

suoi meravigliosi imprenditori a cominciare da quelli storici, i "pionieri", che hanno messo le fondamenta e iniziato il percorso che ci ha portato fin qui».



Per Catania 50 milioni di investimenti sulla zona industriale



Peso:31-2%,35-45%